

Dai calcoli fatti, in tale epoca, risultava di spettanza dell'Istituto una quota di riparto pari a circa
 L. 4.300.000.-

In seguito agli accertamenti contabili eseguiti dal Ministero delle Comunicazioni, in ordine al piano di riparto fra i creditori, proposto dalla Società, il Ministro delle Finanze con sua lettera del 23 ottobre u.s., in risposta a lettera dell'Istituto in data 19 settembre 1940, che sollecitava la rapida sistemazione della Società nei termini precedentemente proposti, allo scopo di evitare un aggravamento della sua situazione debitoria, faceva conoscere che ogni definitiva sistemazione avrebbe potuto verificarsi ove l'Istituto avesse accettata la somma fissa di L. 4.000.000, a stralcio di ogni e qualunque credito vantato dall'Istituto stesso verso la Società Subalpina.

Il Ministro delle Finanze faceva presente altresì che la somma proposta non avrebbe potuto essere assolutamente accettata senza allontana-
 re la possibilità di raggiungere l'accordo per la liquidazione di tutti i creditori sociali; ciò che avrebbe significato il sicuro fallimento dell'Azenda ed una realizzazione pressoché nulla dei crediti medesimi; o comunque, ben inferiore a quella raggiungibile attraverso la proposta fatta.